Sotto il campanile

Domenica 05 Aprile 2020

PARROCCHIA S. AMBROGIO V.D

Domenica delle Palme
05 Aprile 2020 – Foglio n. 107
L'alba di un mondo nuovo

Mi piace ricordare oggi le nostre belle processioni con le palme, piene di bambini felici, accompagnati dai genitori e dall'intera comunità in cammino, cantando, osannando, inneggiando al Signore con gli ulivi in mano nel caldo sole di primavera e sotto la volta del cielo splendente di azzurro. E poi alla fine tutti a casa per continuare la festa in famiglia, portando il ramoscello di ulivo in segno di pace.
Nella mia mente scorrono oggi anche le immagini di un'altra processione, quella di Bergamo. Una lunga colonna di camion, con grossi fari tondi accesi nel buio, uguali negli scuri colori mimetici. Una lentissima marcia funebre. Un corteo di morti, di decine e decine di vittime del virus. Difficile da dimenticare. Una scena che vale più di mille parole, scritta per sempre nel cuore devastato dalla pena e nella storia di un Paese in lotta contro la morte.
Ci sono schiaffi e sconfitte che cambiano l'esistenza. Ci fanno maturare, ci rendono pensosi, meno distratti, più seri, consapevoli di ciò che è la vita e la morte. Quegli sconosciuti – quasi tutti anziani, deportati dai loro paesi e dagli affetti, lontani, nella distanza e nella solitudine, senza la grazia di un addio in famiglia e in comunità – parlano in silenzio e dicono cose, che segnano il destino. Se li sapremo ascoltare, la pietà di quella notte anticiperà la luce del giorno. Proprio in quella stessa vigilia di San Giuseppe, 77 anni fa, il 19 marzo 1943, una tradotta militare varcò il Brennero ed entrò in Italia, carica di soldati sfiniti, reduci dal Don. Ragazzi partiti ignari, fieri, rientravano decimati dopo aver camminato per giorni e giorni nella steppa desolata a fianco della morte. Lo raccontava mio papà con commozione – lui che aveva fatto la ritirata di Russia con i piedi congelati – a noi figli del dopo guerra, perché non dimenticassimo. Sono tornati più umili, umani, con la voglia di cambiare il mondo, lasciando alle spalle per sempre l'inutile atrocità della guerra. Ci hanno insegnato il lavoro, la fatica, il sacrificio, a volerci bene. Non c'è nulla che vale la pace.
Con la Domenica delle Palme inizia la Settimana "In autentica", la grande Settimana Santa. Essa si svolge come un dramma, che ha il suo prologo nell'ingresso di Gesù in Gerusalemme e prosegue in tre atti – il Giovedì, il Venerdì e il Sabato Santo – , per culminare nel momento finale della Pasqua e della Pentecoste. Quest'anno le nostre chiese resteranno vuote. Potremo vivere solo a distanza la Messa In Coena Domini, la Via Crucis, la Veglia del Sabato Notte, con il suono gioioso delle campane, che annuncerà al mondo la Resurrezione del Signore. Non

occorrono altri passi nell'accompagnare Gesù sulla Via della Croce. Basta pensare alle stanze dei nostri ospedali, di Madrid, di New York, del mondo; ai ricoverati senza la vicinanza dei parenti, negli ospizi e nelle Rianimazioni. La Via Crucis dell'anno 2020 abita nella carne dei nostri anziani, dei malati di ogni età, dei famigliari in pianto. Prego e supplico in ginocchio perché questa dolorosa Pasqua sia certezza di resurrezione per l'umanità smarrita. Ogni cosa passerà dalla morte alla vita. Tutto diventerà nuovo. E' la nostra granitica speranza.

Guardo Gesù e cerco di immaginare quanto avvenne quel giorno. Dopo aver lasciato la casa di Lazzaro a Betania, dove aveva trascorso la notte, si incamminò verso Gerusalemme. Sul Monte degli Ulivi si fermò per ammirare in tutto il suo splendore la città santa, da lui tanto amata. Forse gli tornò alla mente quando, dodicenne, giunse a Gerusalemme con i suoi genitori per la Pasqua. In quella occasione i suoi occhi incantati e meravigliati si erano posati sul tempio per la prima volta, ne aveva sentito il fascino, l'attrazione. Ora lo contemplava per l'ultima volta.

Intanto la folla, arrivata in città per l'annuale festa della Pasqua, gli andava incontro e lo acclamava, agitando rami di palme e di ulivo: "Osanna! Benedetto Colui che viene nel nome del Signore, il re d'Israele!" (Gv 12, 13). Mi sembra di percepire ancora oggi – ricordando le nostre belle processioni – la gioia irrefrenabile della gente, l'entusiasmo, lo slancio, l'euforia incontenibile. Da secoli il popolo attendeva Colui che l'avrebbe liberato, l'inviato di Dio, l'Unto, il Messia. Ed ecco, misteriosamente, se lo trovava davanti in Gesù, il re lungamente sospirato, il Figlio di Davide. E Gesù lasciò fare, anzi sembrava compiaciuto. Montò su un asino, attraversò la porta, entrò in città allo stesso modo del re Salomone, come era stato predetto dal profeta, tra le acclamazioni della gente: "Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli" (Lc 19, 38). Immagino l'emozione di Maria, presente tra la folla con le altre donne. Quelle parole le aveva già sentite più di trent'anni prima sulle colline di Betlemme. Ora tutto si compie.

Il messaggio di Gesù è sempre lo stesso ed è sconvolgente. E' lui il re giusto, portatore di pace, annunziato dal profeta. La sua regalità è mitezza, compassione, servizio, perdono, amore. La sua onnipotenza sta nella debolezza, la sua grandezza nell'umiltà. Dissolve nella misericordia la violenza dei nostri errori, gli sbagli, i tradimenti, le perversioni, le ingiustizie, per insegnarci a trarre il bene dal male, la vita dalla morte.

Presto usciremo dall'angoscia che ci attanaglia. Saremo chiamati a progettare il futuro, "whatever it takes" (qualunque cosa serva). Sta a noi inventare una società nuova, più bella, sostenibile, umana, fraterna, accogliente, come fecero i nostri padri. E la strada da seguire è già tracciata. L'ha percorsa Gesù prima di noi, il Dio fatto uomo. Porta lontano. Costruisce il suo regno. Vince la morte. Instaura l'impero eterno della pace e della giustizia. Abbatte le frontiere. Rende gli uomini fratelli. "Beati i miti, gli umili, gli afflitti, i poveri, gli operatori di pace, i perseguitati e gli assetati di giustizia, i misericordiosi, i puri di cuore" (Mt 5, 1-12). L'intelligenza interiore dello spirito ci dice che è tempo di impegnare tutte le nostre energie, perché questo accada.

don Franco Colombini

SETTIMANA SANTA CON IL PAPA

Domenica delle Palme	05 Aprile ore 11.00	S. Messa
Giovedì Santo	09 Aprile ore 18.00	S. Messa In Coena Domini
Venerdì Santo	10 Aprile ore 18.00	Celebrazione della Passione del Signore
	ore 21.00	Via Crucis
Sabato Santo	11 Aprile ore 21.00	Veglia Pasquale
Domenica di Pasqua	12 Aprile ore 11.00	S. Messa e Benedizione Urbi et Orbi

Le celebrazioni saranno trasmesse dai programmi nazionali, sul Canale Canale You Tube e sulla Pagina Facebook del Vaticano

SETTIMANA SANTA CON L'ARCIVESCOVO MONS. DELPINI

Domenica delle Palme	05 Aprile ore 11.00	S. Messa
Giovedì Santo	09 Aprile ore 17.30	S. Messa In Coena Domini
Venerdì Santo	10 Aprile ore 15.00	Celebrazione della Passione del Signore
Sabato Santo	11 Aprile ore 21.00	Veglia Pasquale
Domenica di Pasqua	12 Aprile ore 11.00	S. Messa

Le celebrazioni potranno essere visibili su Chiesa TV (canale 195) sul portale http://www. chiesadimilano.it - sul canale You Tube htpp://www.youtube.com/chiesadimilano
Si potrà ascoltarle via radio su Radiomarconi e RadioMater

SETTIMANA SANTA IN PARROCCHIA
tutte le celebrazioni saranno a porte chiuse

DOMENICA DELLE PALME 05 APRILE
ORE 10.00 S. MESSA E BENEDIZIONE DEGLI ULIVI

Gli ulivi benedetti verranno portati dai volontari e offerti al Sindaco (e agli amministratori), ai Vigili, ai Carabinieri, alla Protezione Civile, all'Associazione Carabinieri, alla Croce Verde (e Personale Sanitario), alla farmacia, alla Caritas (e volontari)
Vuole essere un ringraziamento per il servizio disinteressato di quanti in questi giorni di pandemia si prodigano per il bene della comunità e invocare dal Signore il ritorno della tranquillità, della serenità, della pace

GIOVEDÌ SANTO 09 APRILE ORE 17.00 S. MESSA IN COENA DOMINI

Verrà benedetto un cesto con generi alimentari e portato ad una famiglia assistita dalla Caritas: Gesù si è fatto servo e la Chiesa segue il suo esempio, è serva, chiamata ad annunciare e testimoniare il Vangelo dell'amore con la vita.

VENERDÌ SANTO 10 APRILE	ORE 15.00	CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
	ORE 15.45	BENEDIZIONE DEI QUARTIERI CON LA CROCE

Dopo la Liturgia del Venerdì Santo don Franco e don Emiliano gireranno per le vie della Parrocchia portando il Crocifisso in tutti i quartieri e li benediranno
Poi Gesù Crocifisso sarà esposto nell'atrio della chiesa con il cartellone fatto dai ragazzi: Andrà tutto bene. Anche in S. Gianna verrà esposto il Crocifisso

SABATO SANTO 11 APRILE	ORE 21.00	VEGLIA PASQUALE
DOMENICA DI PASQUA 12 APRILE	ORE 10.00	S. MESSA

Durante la Messa di Pasqua sarà filmato il nostro augurio e mandato alle famiglie

Calendario Liturgico

DOMENICA 05 Aprile *DELLE PALME*	*Ore 08.30 : Fam. Brivio, Pasini, Pasquini* *Ore 10.00 : Scarpino Vincenzo* *Ore 11.15 : Rizzetto Ernesto e Natalina* *Ore 18.00 : Giulio e Carla*
LUNEDÌ 06 Aprile *della Settimana Autentica*	*Ore 08.00 :* *Ore 18.00 : Fam. Beretta e Baruffi*
MARTEDÌ 07 Aprile *della Settimana Autentica*	*Ore 08.00 : Pesatori Lucio* *Ore 18.00 : Villa Maria*
MERCOLEDÌ 08 Aprile *della Settimana Autentica*	*Ore 08.00 : Venturini Gianfranco* *Ore 18.00 : Fam. Bido e Facchetti*
GIOVEDÌ 09 Aprile *della Settimana Autentica*	*GIOVEDI' SANTO*
VENERDÌ 10 Aprile *della Settimana Autentica*	*VENERDI' SANTO*
SABATO 11 Aprile *della Settimana Autentica*	*SABATO SANTO*
DOMENICA 12 Aprile *di Pasqua* *nella Risurrezione del* *Signore*	*Ore 08.30 : Pettinari Giuseppe e Irene* *Ore 10.00 : Giuseppe* *Ore 11.15 : Cavalli Luigi* *Ore 18.00 : Panza Stefania*

Sotto il campanile *lo trovate anche su*
http://www.parrocchiasantambrogiotrezzano.it